

L'alba di una nuova medicina

La terapia delle bioenergie

Si, è una macchina, un dispositivo medico per la precisione, un elettromedicale detto GD Vitalfeld, che agisce sulle bioenergie e sui biofotoni. Ma prima di entrare sull'aspetto pratico è necessario raccontare il background. Le scienze mediche moderne sono concentrate, ancora oggi, su una visione meccanicistica della salute, utilissima e sempre di prima scelta per la cura delle patologie più invalidanti e acute, ma non sempre efficace e sufficiente per le patologie croniche. Ma delle piccole porte, negli ultimi trent'anni, riguardo una visione più energetica della Medicina, si sono aperte. Questa visione energetica occidentale si ricollega a due millenari pilastri: la Medicina tradizionale cinese – con i meridiani, l'agopuntura e il sentire i polsi –

e l'Ayurveda, scienza della vita risalente ai testi vedici.

Niente di esoterico: una medicina già in uso

In Occidente gli studi sulla componente energetica del nostro corpo si sono orientati sulla magneto-encefalografia, una tecnica di imaging biomedico funzionale utilizzata in neurologia, che si basa sulla misurazione dei campi magnetici prodotti dall'attività elettromagnetica del cervello. Era una tecnica non invasiva utilizzata sia per la ricerca cognitiva sia a scopo clinico diagnostico come l'individuazione di tumori, con i limiti e le conoscenze fisiche e biologiche di quel tempo. Già allora, si analizzavano i campi energetici del cervello. Nel 2000 alcuni ricercatori dell'Università di Yale scoprirono che la TMS (Stimolazione Magnetica

Transcranica) riduceva le allucinazioni uditive negli schizofrenici. Nel 2003 altri ricercatori australiani scoprirono che l'utilizzo della TMS migliorava, stimolando certe aree cerebrali, le capacità creative, di disegno, nei soggetti autistici sapienti. Poi, una metanalisi di 34 studi – confrontando i trattamenti con rTMS per la Depressione Maggiore – ha dimostrato una significatività dell'effetto della rTMS sui sintomi depressivi di 0.55, decisamente elevata rispetto all'effetto farmacologico tra 0.17 e 0.46 (*Slotema et al. 2010*). Intendiamo dire che gli studi di ricerca sulla produzione di campi energetici del corpo umano sono sempre continuati in modo silente.

Sempre Tesla all'inizio

Dalla magneto-encefalografia alla TMS si è potuto dedurre che

Si può registrare la situazione energetica del corpo e intervenire per porvi rimedio. La tecnologia si chiama Vitalfeld. Dietro a tutto questo c'è una nuova visione dell'arte medica, ancora poco conosciuta.

Stefania Maria Doria

Tesla nel suo laboratorio



il cervello genera e risponde a "campi energetici" che possono alterare il programma cellulare e l'espressione genica. Lo studio dei campi elettromagnetici risale in realtà a Nikola Tesla (1856-1943), ingegnere

elettrotecnico, le cui ricerche hanno determinato grandi conquiste tecnologiche del IX e XX secolo come la corrente alternata, la trasmissione di onde radio, il trasferimento di energia attraverso onde elettromagnetiche. Nel 1899 si recò a Colorado Spring e installò un laboratorio dove provò, basandosi su una sua ipotesi, l'esistenza in natura di campi energetici, alla base della generazione di "Energia libera" a cui diede il nome di etere, oggi chiamato "Campo del punto zero", una fonte

inesauribile e potentissima di energia che permea tutte le cose, compreso lo spazio vuoto. Per tali affermazioni venne definito un "folle" dal mondo accademico meccanicistico dell'epoca ma oggi, nel mondo accademico quantistico, questa scoperta "folle" sta sotto il nome di Energia del vuoto quantistico e viene misurato sperimentalmente con il metodo Casimir (1948).

Che cos'è il "Campo del punto zero"?

In termini semplici "il vuoto non è vuoto": in fisica, l'effetto Casimir è la forza attrattiva che si esercita fra due corpi, situati nel vuoto, dovuta alla presenza del Campo quantistico di punto zero. Questo campo è un serbatoio per tutti i campi, per tutti gli stati di energia e per tutte le particelle che si creano continuamente per effetto delle fluttuazioni quantistiche, secondo quanto previsto dal principio di Indeterminazione di Heisenberg. Il Campo dimostra che il fondamento della stabilità dell'Universo è uno scambio continuo di energia e informazione sotto forma di vibrazioni che producono onde e campi elettromagnetici. L'effetto Casimir è stato dimostrato sperimentalmente nel 1997 dall'Università di Washington e Seattle da Steven Lamoreaux. Questo vale anche per i sistemi

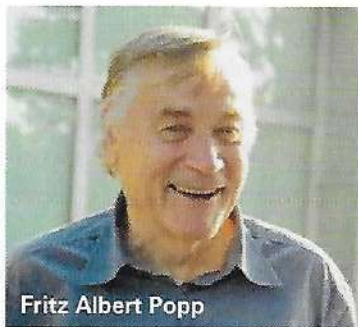


viventi dove la matrice cellulare del corpo fisico è uno schema complesso di interferenze energetiche generato da quanti di energia, fotoni.

Entrano in scena i bioFotoni

Ma andiamo oltre: la biofisica, disciplina scientifica "ponte" tra la fisica e la biologia, introduce il concetto fondamentale di biofotone. Il primo a parlare di biofotoni è stato il fisico Fritz Albert Popp, il quale dimostrò che i sistemi biologici – uomo compreso – emettono luce attraverso i biofotoni che vibrano tra di loro in sintonia, in concordanza di fase e con la stessa frequenza, creando intorno al corpo un campo bio-informatzionale.

I biofotoni, per la loro natura



Fritz Albert Popp

fisica sono i responsabili della comunicazione elettromagnetica cellulare. Secondo Popp, basandosi sulle ricerche del Premio Nobel per la Fisica Heisenberg, i biofotoni nascono dal nucleo cellulare che, quando la cellula è sana, emette un campo elettromagnetico: funziona come "stazione ricetrasmittente" che guida ogni processo cellulare (interno o esterno) attraverso una comunicazione locale e atemporale cioè istantanea.

Quel Fattore mancante nella medicina convenzionale

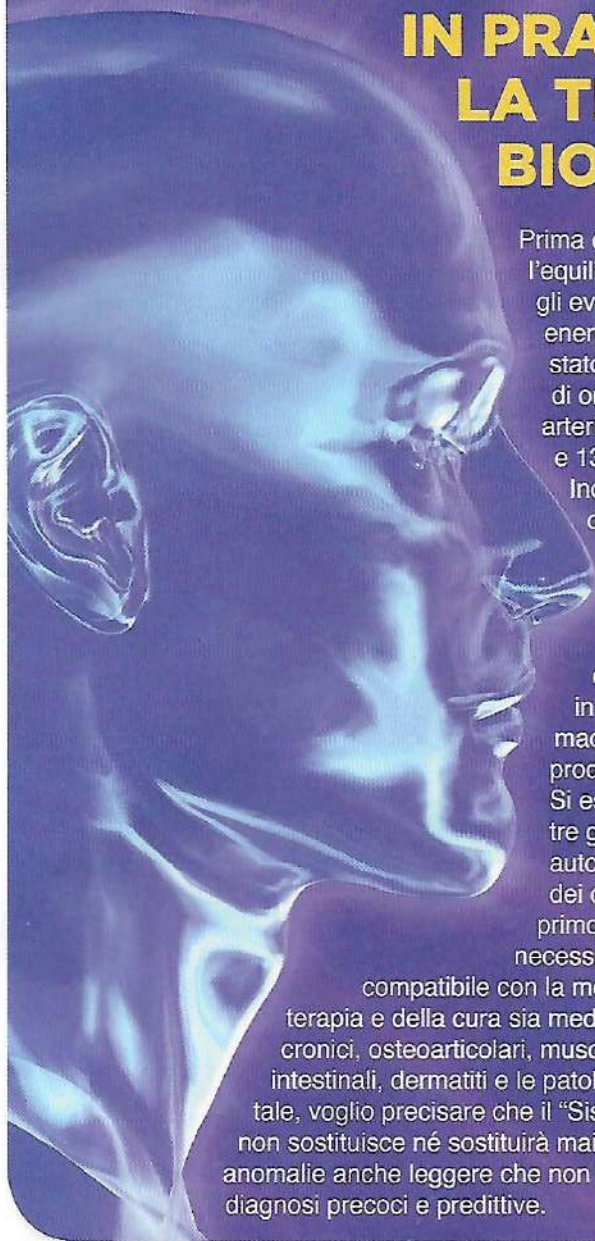
I biofotoni possono essere generativi, degenerativi e rigenerativi e sono in uno scambio continuo con l'ambiente. Il "Campo infoenergetico" contiene l'informazione corrispondente allo stato di salute o malattia in tutte le sue forme. Alimenti, piante e fiori emettono biofotoni che vanno in risonanza d'onda con le nostre cellule oppure, modificano le nostre frequenze. Vuol dire che l'elettromagnetismo ha un ruolo fondamentale nella sfera biologica degli esseri viventi ed

è la forza fondamentale da cui dipende la vita. La medicina e la biologia hanno descritto e individuato i meccanismi di controllo dei sistemi viventi in chiave biochimica ma questo non basta a dar conto dell'enorme velocità di passaggio di informazione negli esseri viventi. L'incredibile catena di processi fisiologici che si innescano, per esempio, quando mangiamo, non è comprensibile solo con i semplici processi biochimici. Ci si è da sempre chiesti se esistono sistemi di controllo superiori che possano giustificare i processi vitali e oggi abbiamo una risposta nell'identificazione dei campi elettromagnetici che gestiscono a livello energetico e in modo istantaneo ciò che osserviamo nel corpo. Anche Bruce Lipton di Harvard (Biologia delle credenze) è convinto che il grosso della partita si giochi su questo campo, sebbene lui guardi più alla membrana che al nucleo della cellula.

Un'opportunità per tutti

Resta il fatto che, in ogni organismo malato, si riscontra una marcata anomalia rispetto agli standard dell'organismo

MA COME AVVIENE IN PRATICA LA TERAPIA BIOENERGETICA?



Prima di tutto bisogna misurare e analizzare l'equilibrio energetico dell'organismo individuando gli eventuali scompensi (diagnosi clinica ed energetica). Il software GD analizza, infatti, lo stato energetico e quindi il livello di funzionalità di organi, muscoli, ossa, vertebre, nervi, vene, arterie, articolazioni; analizza più di 620 elementi e 13 sistemi corporei in meno di dieci minuti.

Individua gli elementi corporei la cui energia si discosta dalla norma. Successivamente, sulla base del quadro diagnostico energetico, fornito dall'apparecchiatura prodotta da una nota azienda svizzera, vengono irradiate frequenze specifiche che regolano i campi elettromagnetici dell'organismo per portarlo in equilibrio energetico e quindi in salute. La macchina utilizza basse frequenze già di norma prodotte e utili al nostro organismo.

Si esegue un ciclo di 3-4 sedute ravvicinate ogni tre giorni per valutare la capacità di autoregolazione del corpo. Nella maggior parte dei casi gli squilibri acuti si risolvono dopo il primo ciclo ma per condizioni croniche può essere necessario valutare cicli successivi di terapia. È

compatibile con la medicina allopatica, può accorciare i tempi della terapia e della cura sia medica, sia chirurgica. Ne beneficiano dolori acuti, cronici, osteoarticolari, muscolari, malattie vascolari circolatorie, disbiosi intestinali, dermatiti e le patologie autoimmuni. Io sono un medico e, come tale, voglio precisare che il "Sistema Vitalfeld" (teoria del Campo vitale) non sostituisce né sostituirà mai il medico ma segnala a noi professionisti le anomalie anche leggere che non hanno ancora dato il sintomo, permettendo diagnosi precoci e predittive.

sano di questi campi elettromagnetici e l'anomalia si riscontra nella frequenza, nell'ampiezza, nella fase e nel ritmo. Il tutto è misurabile e oggetto di indagine. Tutto questo si può misurare e io lo faccio, insieme ai miei colleghi, al Centro medico Ananda

Milano che ho fondato. Usiamo la terapia vibrazionale dei campi elettromagnetici, detta del Campo vitale, utilizzando un particolare software, che ci è stato donato da una casa farmaceutica illuminata. È lo strumento che usa la tecnologia Vitalfeld con il

Global Diagnostic (GD) che ora, finalmente, è attiva nel nostro centro di Milano.

Sia chiaro: tecnologia registrata come dispositivo elettromedicale anche presso il nostro Ministero della salute. C'è molto da sperimentare e da fare per la salute dei nostri pazienti.